



Segreteria Provinciale, via S. Agata n.58 - 94100 Enna Tel./fax 0935500521; Cell. 3351802772

Enna, 18 aprile 2011

**Alla Commissione Bilancio della
Assemblea Regionale Siciliana
Piazza del Parlamento, 1
90134 PALERMO
Fax 091 7054562**

E, p.c.

**All'Assessore Regionale alla Sanità
Piazza Ottavio Ziino, 24
90142 PALERMO
Fax 091 6817934 e 091 7075571**

**Al Ministro della Salute
Via Lungo Tevere Ripa, 1
00153 ROMA
Fax 06 59945609**

**Al Presidente della Federazione Ordini
Medici Veterinari della Regione Sicilia
Via Calabria, 50 - 94100 ENNA
Fax 0935 531317**

**Al Presidente dell'Associazione Nazionale
Medici Veterinari Italiani
Via Trecchi, 20 - 26100 CREMONA
Fax 0372 403526**

**Al Coordinatore Regionale UIL-FPL
Federazione Medici Regione Sicilia**

**Al Coordinatore Nazionale UIL-FPL
Federazione Medici Arca Veterinaria
Fax 0686508236**

OGGETTO: Proposta di emendamento al Bilancio della Regione Sicilia per la storicizzazione delle risorse destinate alle attività della Medicina Veterinaria Convenzionata

La scrivente Organizzazione Sindacale, in considerazione delle emergenti problematiche che riguardano la Medicina Veterinaria Convenzionata e la zootecnia in provincia di Enna ed in Sicilia, ha ritenuto opportuno creare, attraverso l'organizzazione del Convegno "A.C.N. e L.E.A.: quale futuro per la Medicina Veterinaria Convenzionata" svoltosi a Troina Sabato 16 Aprile u.s., un utile momento di confronto tra le parti interessate, per trovare utili soluzioni alla problematica della determinazione e dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza Veterinari.

Considerato che in Sicilia operano ben 350 Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali, stabilizzati dal 01.01.2010 attraverso l'applicazione dell'A.C.N. 23 Marzo 2005 e s.m.i, ma ai quali non è riconosciuta una prestazione d'opera rapportata alle effettive esigenze dei vari territori della

Regione, non si può prescindere da questo dato per advenire ad utili e concertate soluzioni alla sopracitata problematica, partendo dallo specifico "Atto di indirizzo" emanato dal Ministro alla Salute Fazio.

Tale atto infatti punta sul potenziamento di tutte le iniziative atte al miglioramento della qualità degli alimenti e all'informazione dei cittadini; nello specifico, per la **sanità animale** andrà potenziata l'attività sul territorio e l'attuazione dei Livelli Essenziali di assistenza (L.E.A.) per la veterinaria: ogni azione diretta ad ottimizzare gli interventi di salute pubblica nei settori della sanità animale e della sicurezza alimentare dovrà vedere protagonista il competente Dipartimento del Ministero della Salute attraverso la razionalizzazione della gestione dei controlli sanitari e il coordinamento delle attività delle regioni e delle province autonome.

Nelle medesime aree, andrà assicurata l'attuazione dei LEA per la veterinaria e valutare il livello in modo da integrare i Piani di rientro delle stesse Regioni con la componente sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, per attuare un'azione di accompagnamento alle medesime regioni.

Tutto ciò in premessa, si tiene a precisare che:

1) a far data dall'anno 2002, si sono moltiplicati sul territorio dei **contratti definiti "di diritto privato" o "di prestazioni libero professionali"**, tesi a garantire il raggiungimento degli obiettivi di **"Progetti Finalizzati"** che altro non erano se non strumenti utilizzati dalle AA.SS.LL. per garantirsi l'erogazione delle necessarie prestazioni di carattere medico veterinario, integralmente riconducibili ai **"Livelli Essenziali di Assistenza"** (L.E.A.) ai sensi del D.P.C.M. 29.11.2001.

Questi progetti si incardinavano essenzialmente su contratti **"atipici"**, difforni tra loro nelle diverse province per entità della retribuzione, carico di lavoro previsto ed oneri a carico. Non è superfluo precisare che nella loro compagine non si ravvisava la presenza di qualsivoglia tutela giuridica per i medici veterinari operatori.

La necessità della loro stipula è scaturita dall'emanazione del **D.A. n. 519/2002**, nel quale all'art. 1 per la prima volta l'attuazione delle attività di risanamento negli allevamenti presenti sul territorio regionale veniva posto quale **"obiettivo prioritario ... per i direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali"**, ed all'art. 2 si fissava a carico di questi ultimi l'onere di **"predisporre, per le parti di rispettiva competenza, tutti gli atti necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dai piani straordinari ..."**.

Tale condizione, in assenza di sostanziali modifiche, si è protratta fino al 2009, per ben 8 anni.

Nondimeno nel marzo del 2005, la promulgazione dell'**Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.)** per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, all'art. 13 aveva esteso l'applicazione delle norme contrattuali ivi contenute ai **"medici veterinari a rapporto convenzionale con le Aziende U.S.L. per l'espletamento di attività istituzionali, con le modalità di cui alla norma finale n. 6"**.

Quest'ultima recitava **"le parti si impegnano a definire la normativa dei medici veterinari a rapporto convenzionale con le aziende U.S.L., senza aggravio di spesa, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo"**.

In realtà l'**attuazione della norma finale n. 6** risale al 01 marzo 2006, data di approvazione in Conferenza Stato Regioni, laddove si disponeva al **comma 2 dell'art. 1** che **"Le situazioni e i contratti in essere restano in vigore, salvo diverse determinazioni regionali, fino alla entrata in vigore della prima graduatoria ed in ogni caso fino alla loro scadenza"**.

L'orientamento degli Assessori Regionali alla Sanità/Salute che si sono succeduti negli anni, espresso dapprima con **note prott. nn. 638 e 662** a firma dell'Assessore Pistorio rispettivamente del 16 e 20 marzo 2006, con **nota prot. n. 1915** dell'08 novembre 2006 a firma dell'Assessore La Galla e, più recentemente con **nota prot. n. 1528** del 30 dicembre 2008 dell'attuale Assessore Russo, è stato rivolto a prorogare i contratti all'epoca in essere impegnandosi, nelle more, ad avviare le Procedure per la stesura della prima graduatoria dell'istituenda area dei medici veterinari specialisti ambulatoriali (M.V.S.A.).

Ulteriormente neanche l'emanazione dell'**O.M. 14 novembre 2006**, di portata triennale, che statuiva all'art. 2 comma 3 come **"I direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali hanno l'obiettivo di eradicare la tubercolosi, la brucellosi bovina e bufalina, la brucellosi ovi-caprina e la leucosi bovina enzootica,.... A tale scopo valutano in anticipo il fabbisogno del personale e programmano in modo adeguato le risorse finanziarie necessarie"** era servita a modificare la situazione dei medici veterinari che operavano per le AA.SS.LL., anche se nel frattempo, essendo stato istituito il **Comitato Consultivo Regionale** di cui all'art. 25 dell'A.C.N., presieduto dal Dott. Saladino M., dopo molteplici approfondimenti già in data **06.02.2007** veniva consapevolmente

proposto da questo stesso organismo di disporre la trasformazione dei contratti in essere in rapporti di lavoro normati dall'A.C.N.

2) E' solo con il D.A. 01799 del settembre 2009 che viene, finalmente, disposta tale trasformazione, da effettuarsi da parte delle AA.SS.PP. siciliane con decorrenza 01.01.2010 anche se, a causa delle antinomie e delle incongruenze insite nel testo del decreto, **l'applicazione omogenea ed integrale dell'A.C.N. è ancor oggi lungi dal trovare completa ed omogenea applicazione sul territorio regionale.**

Infatti le disposizioni di cui all'art. 2 del D.A. 01799, che hanno comportato mediamente un **dimezzamento** delle ore di attività erogate nel passato in vigenza dei precedenti contratti di diritto privato, imponevano da un lato *"la trasformazione dei predetti rapporti di lavoro ..., senza aggravio di spesa ai sensi della norma finale n. 6"* e, dall'altro, che ciò dovesse essere fatto *"con mantenimento della retribuzione lorda mensile in godimento alla data del 31.12.2008"*, generando difforni interpretazioni da parte delle diverse AA.SS.PP. che hanno resa necessaria l'emanazione della circolare assessoriale chiarificatrice **prot. n. 6121 del 09.06.2010**. Quest'ultima ha comportato una ulteriore **contrazione delle ore** precedentemente assegnate ai medici veterinari convenzionali in alcune AA.SS.PP., come quelle di Enna e Catania, nelle quali si era interpretato più favorevolmente il D.A. 01799 in termini di conversione in ore di lavoro assegnate, nell'intento di garantire il persistere di un numero sufficiente di prestazioni sui propri territori, idoneo a contemperare la dovuta erogazione dei L.E.A e, contestualmente, le esigenze degli allevatori.

Al contrario, in altre A.S.P. come quella di Messina, sin dall'inizio tale favorevole interpretazione non aveva trovato accoglimento, nonostante la grave situazione epidemiologica registrata nel territorio di competenza.

3) Ancora, in data odierna, nella maggior parte delle AA.SS.PP. vengono adottati **vincoli di spesa, a motivazione di inapplicabilità, relativamente a vari istituti contrattuali** tra i quali spiccano, i rimborsi chilometrici di cui all'art. 46, la disciplina dell'organizzazione del lavoro di cui agli artt. 16, 17 e 30, il pagamento dell'attività esterna di cui all'art. 32 nonché incompleta copertura assicurativa integrale tipo "kasco" per l'utilizzo del mezzo proprio, unitamente ad illegittimi recuperi di ore per l'attività eccedentaria prestata.

Peraltro, in assenza di un tempario regionale idoneo a fissare i tetti massimi di attività da prevedersi per ora di incarico, e stante l'esigenza da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.PP. di raggiungere gli obiettivi assegnati per l'anno corrente (rispetto dei tempi di ricontrollo nelle aziende infette), con insufficienti ore di attività assegnate ai M.V.S.A., continuano a generarsi inevitabili **dispute** tra questi ultimi, che legittimamente, dopo anni di attesa alla ricerca di riconoscimenti giuridici ed economici, temono di essere riproiettati nella situazione ante-trasformazione, e personale medico veterinario dirigente, responsabilizzato in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati; purtroppo la nota assessoriale **prot. n. 19905 del 25.02.2011** sembra andare proprio in questo senso.

- Considerato altresì che

con nota **prot. n. 19905 del 25.02.2011**, l'Assessore Massimo Russo ha disposto che le AA.SS.PP. siciliane entro il 31 marzo c. a. predisponessero dei progetti obiettivo destinati a garantire le *"finalità previste dal piano straordinario regionale per l'eradicazione della brucellosi, per l'eradicazione della tubercolosi e della leucosi e per la soluzione delle criticità legate al randagismo"*, verosimilmente senza considerare che tali attività rientrano a pieno titolo nei L.E.A., e che l'utilizzo di progetti obiettivo in detta fattispecie, creerebbe una assurda commistione di attività espletate in regime di servizio ordinario con **medesime prestazioni** erogate in regime di progettualizzazione.

Ne conseguirebbe, di fatto, che la trasformazione delle ore già assegnate a tempo indeterminato, diverrebbe un'appendice delle ore da rendersi nell'ambito dei progetti, con difforni carichi di lavoro e compensi, scaturenti dalle somme rese disponibili per ogni A.S.P., aggirando illegittimamente l'applicazione delle tutele contrattuali giuridiche ed economiche dovute al personale M.V.S.A. ai sensi dell'A.C.N., in netto contrasto con quanto previsto:

a) dall'**art. 2 nonies della L. 26/05/2004 n. 138** che recita *"Il contratto del personale sanitario a rapporto convenzionale è garantito sull'intero territorio nazionale da convenzioni conformi agli accordi collettivi nazionali stipulati mediante il procedimento di contrattazione collettiva ..."*

b) dal **comma 178 dell'art 1 della legge 311/2004** che ribadisce come *"Il rapporto tra il S.S.N., i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i medici specialisti ambulatoriali interni e le altre professioni sanitarie non dipendenti dal medesimo è disciplinato da apposite convenzioni conformi agli accordi collettivi nazionali ..."*

Infatti l'incomprensibile utilizzo dei progetti obiettivo per erogare le medesime prestazioni dovute in regime di attività ordinaria, li renderebbe verosimilmente inquadrabili ancora una volta nell'ambito di contratti "atipici", conferendogli dubbi aspetti di legittimità poiché il ricorso a detti strumenti appare chiaramente in contrasto anche con quanto previsto dall'art. 15 octies del D.L.vo 502/92, che ne autorizza il ricorso esclusivamente "per l'attuazione di progetti finalizzati, non sostitutivi dell'attività ordinaria...".

Di converso i M.V.S.A. hanno contribuito in passato, ed ancora oggi contribuiscono attraverso la propria attività lavorativa, all'erogazione ordinaria di prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza (L.E.A.) e, pertanto, all'espletamento di "attività istituzionali" ordinarie, secondo la formulazione di cui all'art. 7 comma 6 del D. L.vo 165/2001 e succ. mod. ed integr.

c) Ulteriormente appare opportuno sottolineare come la citata nota assessorile prot. n. 19905/2011 non abbia tenuto conto né di quanto appositamente normato in tal senso dall'A.C.N. 23.03.2005 s.m.i. che all'art. 14 demanda alla trattativa regionale la definizione di linee di indirizzo prodromiche alla stesura di successivi progetti obiettivo, in sede di contrattazione aziendale ai sensi dell'art. 31, né di quanto stabilito in sede di Accordo Regionale, nell'allegato 8 del D.A. del 23.02.2007 laddove viene espressamente prevista l'istituzione di un apposito comitato di programmazione e valutazione aziendale (C.P.V.A.) che, preliminarmente, ha funzione di individuazione degli ambiti di intervento progettuali.

o Richieste e proposte

Ritenuto che:

le prestazioni richieste al personale medico veterinario specialista ambulatoriale in seno ai citati progetti obiettivo rientrano tra i L.E.A. e **non esprimono esigenze di natura temporanea**;

i progetti obiettivo dovrebbero costituire uno strumento gestionale utilizzabile dalle AA.SS.PP. per perseguire, al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, il raggiungimento di **particolari risultati** altrimenti non raggiungibili a causa della piena utilizzazione delle risorse a disposizione in orario ordinario;

i progetti obiettivo non dovrebbero poter essere destinati al superamento di condizioni di inadeguatezza determinate da **carenze croniche di risorse** rese disponibili ma, prioritariamente, alla realizzazione di innovazioni tese a consentire stabili miglie del stato sanitario del patrimonio zootecnico regionale e, conseguentemente, della popolazione, unitamente ad incrementi di produttività per le aziende agro-alimentari siciliane;

la Regione Sicilia è l'**unica**, nel panorama nazionale, ad avere ipotizzato l'utilizzo di progetti obiettivo idonei a disapplicare le tutele giuridiche ed economiche previste dall'A.C.N. 23.03.2005 s.m.i., per garantire l'erogazione dei L.E.A. sul proprio territorio **piuttosto che optare per un aumento concordato delle ore assegnate in regime ordinario**;

verosimilmente il pagamento delle prestazioni da erogarsi in seno ai progetti obiettivo dovrebbe avvenire su **base oraria** utilizzando la retribuzione prevista per incarichi a tempo determinato, pari ad € 40,68/ora, a fronte degli € 31,66/ora previsti per gli incarichi a tempo indeterminato, con un evidente aggravio per l'Amministrazione di circa un terzo della spesa;

Part. 18 dell'A.C.N. prevede, chiaramente, come "*In caso di persistente contrazione dell'attività, documentata attraverso le richieste di prenotazione e le statistiche rilevate nell'arco di un anno, previo espletamento delle misure di cui all'art.17, l'azienda può disporre la riduzione dell'orario di attività di uno specialista ambulatoriale o di un professionista*"; raffigurando, quindi, possibile una futura contrazione delle ore assegnate qualora si generassero condizioni che rendano non necessario il permanente utilizzo di personale M.V.S.A.;

la rimodulazione della trasformazione avvenuta nel 2010 consentirebbe di giostrare nella misura del 42,69% (20% IVA + 8,50% IRAP + 14,19% ENPAV di pertinenza delle AA.SS.PP.) un incremento delle ore già assegnate al personale M.V.S.A., ponendo a carico delle amministrazioni l'IRAP e l'ENPAV, e consentendo la trasformazione dell'IVA che, pur non costituendo parte della retribuzione ha rappresentato comunque una spesa storica per le AA.UU.SS.LL. finalizzata all'utilizzo del personale medico veterinario allora convenzionato con contratti di diritto privato. Peraltro, in tal senso la nota prot. n. 6121 del 09.06.2010 sembrerebbe avere determinato una disparità di trattamento in quanto i medici veterinari operanti con rapporto di diritto privato presso l'ex A.U.S.L. di Enna erano tenuti a fatturare le proprie prestazioni senza l'applicazione della prevista I.V.A., generando così un illegittimo risparmio che avrebbe consentito l'integrale trasformazione delle somme spese per il finanziamento dei rapporti di diritto privato di cui sopra nell'anno 2008 in ore di attività convenzionata, diversamente dalle altre AA.SS.PP. siciliane che

avevano richiesto ai propri medici veterinari convenzionati una normale fatturazione con I.V.A., **regolarmente versata all'erario.**

Appare quantomeno poco lungimirante affidare la garanzia dell'erogazione dei L.E.A. di pertinenza medico veterinaria sul territorio regionale all'adesione **volontaria** a progetti obiettivo di cui si è già illustrata la dubbia legittimità e l'assenza di tutela giuridica per il personale coinvolto. Tutto ciò ritenuto, la scrivente organizzazione sindacale

CHIEDE

alle SS.LL. che si provveda nel più breve tempo, al fine di recuperare nell'immediato le prestazioni medico veterinarie venute meno a seguito della trasformazione disposta con D.A 01799/2009, a presentare un emendamento all'approvando bilancio regionale della Regione Siciliana per la storicizzazione della spesa per la Medicina Veterinaria Convenzionata attraverso la quota del 5% della prevenzione, mediante un incremento percentuale delle ore assegnate a tempo indeterminato nella misura del 42,69% utilizzando a tal fine le somme impiegate per compensare il pagamento dell'ENPAV e dell'IRAP da porre a carico delle AA.SS.PP. e consentendo, ulteriormente, la trasformazione dell'I.V.A., costituente un indubbio montante della spesa storica valutata al dicembre 2008.

Si conclude suggerendo come ulteriori risorse per finanziare necessari incrementi orari da riconoscersi ai M.V.S.A. potrebbero reperirsi, consentendo nelle diverse AA.SS.PP. l'utilizzo:

di delle risorse pari a 3,6 milioni di Euro con vincolo di destinazione e da utilizzare per l'esecuzione di specifici progetti obiettivo fino al 31 Dicembre 2011, reperite attraverso la quota del 5% della prevenzione di cui alla nota quota del 5% del finanziamento della prevenzione per il raggiungimento delle finalità previste dal piano Straordinario Regionale per l'eradicazione di Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi e per la soluzione di criticità legate al randagismo, nota dell'Assessorato Regionale alla Salute - Dipartimento A.S.O.E. - Servizio 9 "Sanità Veterinaria" prot. n.0019905 del 25 Febbraio 2011;

delle somme, che dovrebbero essere accantonate, inerenti gli emolumenti non corrisposti per i posti di dirigente veterinario vacanti in organico e per quelli che hanno già fatto richiesta di pensionamento nell'anno in corso, almeno fino all'eventuale espletamento degli auspicati concorsi di reclutamento;

degli importi risparmiati per l'indennizzo dei capi infetti abbattuti, contrattisi significativamente nel corso degli scorsi anni grazie all'avvenuta intensificazione ed efficacia delle attività di risanamento;

delle cifre risparmiate in connessione all'avvenuta riduzione delle spese di ospedalizzazione correlate alla riduzione dei casi di malattia dovute ad antropozoonosi (malattie trasmissibili dagli animali all'uomo) nella popolazione regionale.

Restando a disposizione per qualsivoglia chiarimento dovesse rendersi necessario, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Provinciale

Dott. Giuseppe Adamo

